



GLI SCRITTORI E LA REALTÀ

La Sardegna Napoli e la Sicilia

Giorgio Vasta

«Il tempo materiale», minimum fax. In una Palermo selvaggia tre ragazzini si affacciano al mondo per la prima volta

Michela Murgia

«Accabadora», Einaudi. Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, a Soreni, la farà crescere e ne farà la sua erede

Nicola Lagioia

«Riportando tutto a casa», Einaudi. Tre adolescenti baresi affrontano la vita

Christian Frascella

«Mia sorella è una foca monaca», Fazi. La periferia torinese degli anni Ottanta e il muro di Berlino che crolla fanno da sfondo a questo romanzo che ha come protagonista un ragazzo



Reale & Irreale Il parco delle statue Vigeland a Oslo

CARO ASOR ROSA QUI LA VITTIMA È IL ROMANZO

La polemica Wu Ming, Ammaniti, Saviano, l'illusione della realtà e dell'epos della nuova narrativa, il buco nero del linguaggio. Guglielmi risponde all'articolo al grande critico sul «ritorno degli autori italiani in provincia»

ANGELO GUGLIELMI
CRITICO

L'articolo di Asor Rosa su *Repubblica* mi suggerisce qualche riflessione non inutile. Il critico professore accertamente registra nella attuale narrativa italiana la presenza di un nuovo ricco numero di autori ricon-

ducibili (più o meno tutti) a una caratteristica in comune: che è sì, il ritorno in provincia (come proclama il titolo del tuo intervento) ma prima ancora è il ritorno alla realtà o, meglio ancora, la riproposta (e pratica) del romanzo di fatti che per tutto il secolo scorso nell'intera Europa era stato ritenuto impraticabile.

Caro Asor Rosa, tu esalti il fenomeno, compiacendoti della novità e

riconoscendo che il primo avvistatore della tendenza e suo efficace (e meritorio) analista è stato il gruppo Wu Ming, che ha indicato il punto d'incontro dei nuovi scrittori e, più specificamente, delle loro opere in due aspetti essenziali: «la presenza determinante di imprese storiche o mitiche, eroiche o comunque avventurose; e la caratteristica di essere narrazioni grandi, ambiziose, a lun-